

## «Parma ottima sede per l'Agenzia Ue sui cibi sicuri» La città candidata dal ministro dell'Industria Letta

«Credo che l'Italia debba giocare la partita della candidatura a sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e la proposta di Parma è validissima». Lo ha detto il ministro dell'Industria Enrico Letta visitando ieri Cibus, la fiera internazionale dell'alimentazione che rimarrà aperta fino a lunedì. È un settore che in Italia conta 32 mila aziende, 355 mila addetti, e 165 mila miliardi di fatturato (dato '99) con una quota di export pari al 13,5% (contro il 12,5% del '98). All'edizione di quest'anno (quella del decennale) sono attesi oltre 100 mila visitatori con un aumento di presenze estere del 20%. Si tratta di un dato che avvalorerà la decisione di esportare Cibus all'estero. Primo test in Brasile nel 2001 con «Cibus Italia».



## Da Bari a Torino servizi comunali on line sul cellulare Omnitel inaugura l'iniziativa «Comune in tasca»

La città in tasca navigando in Internet con il cellulare: parte il nuovo servizio di Omnitel «Comune in Tasca» grazie al quale si potranno leggere sul telefonino dotato di tecnologia Wap tutte le informazioni che il Comune rende disponibile nel proprio sito on line. I primi ad usufruire del servizio saranno i cittadini baresi, ma presto l'accordo firmato con il comune pugliese sarà esteso anche a quello di Napoli, di Torino, di Reggio Emilia e di Brescia. Per essere on line con le informazioni della propria città sarà sufficiente disporre di un cellulare Wap e di una scheda Omnitel e, selezionando l'icona del comune, sarà possibile accedere a tutte le informazioni che riguardano circoscrizioni, uffici, trasporti, anche ferroviari ed aerei, parcheggi, autonoleggi.

LAVORO

# € c o n o m i a

RISPARMIO

## Benzinai, da martedì Italia senza super Il governo valuta se precettare i gestori, che avvertono: «Sarà lotta dura»

### Tutte le tappe di una settimana da vero incubo

Ecco il calendario degli scioperi in programma la prossima settimana. Martedì 9: scatta alle 19.30 il primo dei pacchetti di scioperi indetti dai benzinai. La protesta di Fegica, Faib, Figisc proseguirà fino alle 7 del 12 maggio. Nelle autostrade la serrata sarà attuata dalle 22 del 9 alle 6 del 12. In Sicilia impianti chiusi fino alle 7 dell'11 maggio. Mercoledì 10: agitazione del personale di terra Alitalia del Sulta Cub, 4 ore dalle 10 alle 14. Sempre il 10, sciopero del personale Sea a Linate e Malpensa (10-14), sciopero nazionale della Cub contro la nuova legge sugli scioperi, con manifestazioni a Milano, Venezia, Roma, Napoli e Taranto (aderiscono anche le Rdb del pubblico impiego e della scuola). Venerdì 12: sempre contro la legge anti-scioperi è la volta degli autotrasportatori delle organizzazioni autonome Cnl, Sin Cobas, Fitu Cub, Slat Cobas, Rdb Cub. Lo sciopero nazionale sarà di 8 ore, a Perugia di 24. Sempre il 12 incrocia le braccia per l'intera giornata il personale del comparto scuole e Regioni aderente a Usl, Ait Scuola, Ait Enti Locali, Lsu Lpu. Sabato 13: scatta dalle 21 lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, indetto dai sindacati dell'Orsa (Fisafs, Comu, Ucs, Sapent, Sapac), Fitu Cub, Rdb Cub. Lo sciopero dalle 10 alle 18 gli aeroportuali Gesac di Napoli del Sulta.

ROMA Ormai siamo allo stallo: di aumenti - oggi quello di ulteriori 10, 15 lire/litro per alcune compagnie - ma anche di scioperi e relativi disagi, che avranno il loro momento di fuoco la prossima settimana, con una serie di iniziative articolate che comunque congestioneranno i già delicati ritmi dei trasporti pubblici e privati.

Sul fronte benzinai, probabilmente il più caldo, il ministro dell'Industria Letta si è lasciato andare a un laconico «vedremo», che lascia la porta aperta sia a possibili trattative - escluse tuttavia dai sindacati dei distributori che chiedono «fatti e subito» - sia a interventi di forza quali la invocata «precettazione». Sempre sul fronte benzina, è di ieri la rapida marcia indietro della Figisc milanese, la federazione dei gestori, che ha buttato in barzelletta l'annunciato aumento di 70 lire/litro nei due giorni precedenti lo sciopero (lunedì e martedì), aumento che sarebbe dovuto servire a «sensibilizzare l'opinione pubblica sui tanti problemi dei benzinai». Ieri il ravvedimento: era una provocazione, affermano in coro i gestori e, senza replicare alla Commissione di garanzia che chiede la loro precettazione perché «il servizio di distribuzione è pubblico» e non può essere bloccato unilateralmente e per così a lungo, attacca il ministro Letta che con l'incontro di venerdì a Roma «ha di fatto stoppato in maniera preoccupante lo spirito di collaborazione che da sempre anima l'attività di rappresentanza d'impresa dei gestori Figisc».

Niente aumenti extra, quindi, ma battaglia dura su «blocco dei margini dei gestori, modifica

unilaterale dei contratti, aumenti indiscriminati degli affitti sulle attività non oil, blocco immotivato del processo di razionalizzazione della rete distributiva e, non da ultimo, il problema della sicurezza sugli impianti». Ma, incuranti della correzione di rotta, due associazioni dei consumatori (Adusbef e Codacons) hanno già presentato un esposto alla procura di Milano chiedendo di verificare se nell'iniziativa dei gestori non si configuri il reato di agiotaggio e hanno chiesto al ministro dell'Interno Enzo Bianco di inibire lo sciopero con una immediata precettazione.

Sulla vicenda milanese è intervenuta anche la Cgil che, «senza entrare nel merito delle motivazioni che portano i benzinai a programmare il loro sciopero di mercoledì e giovedì prossimi», condanna senza appello la decisione, poi revocata, di procedere ad un aumento di 70 lire al litro del carburante «anche se il rincaro sarebbe stato devoluto in beneficenza». La condanna

LA CGIL E I RINCARI «Assurdo scaricare su consumatori e lavoratori i tanti problemi della categoria» della Cgil è dai più letta con un ulteriore allontanarsi di benzinai e petroliferi dal consenso dei cittadini perché accollando i costi di tale decisione su larghe fasce di popolazione e, particolarmente, sui lavoratori ed i ceti meno abbienti, si perdono di vista anche le ragioni di chi si batte per la riorganizzazione e razionalizzazione della rete distributiva che deve e si allinearsi alla realtà europea, ma mai sfruttando il consumatore lavoratore e scaricando su di lui tutti i problemi». Quanto agli aumenti in vigore da oggi, la super varrà da 2135 a 2155 l/l, la super da 2050 a 2070 l/l, il gasolio da 1660 a 1670, sempre lire/litro.

G. Ce.



Un tir portato da una chiatte nel bacino San Marco durante la protesta degli autotrasportatori di Fai e Confortigiano, ieri a Venezia  
F. Proietti/Asp

## Protestano i Tir, strade nel caos Ottomila camion in colonna. Un incidente mortale nel Lazio

ROMA Tir-lumaca a impazzire, ieri: l'invasione ha colpito 62 province, rallentando molte delle arterie, anche autostrade, della Penisola. Ma anche causando un incidente mortale, tra Latina e Frosinone. E a sentire gli annunci, ci saranno «iniziative più incisive di quella che ha coinvolto 8 mila Tir» - se il governo non interverrà, come promesso, sugli aumenti del prezzo del gasolio, sull'«eccessiva» tassazione, sulla mai avvenuta restituzione della carbon tax e su altre questioni come spiega Elio Cavalli, presidente del Comitato unitario autotrasportatori (Cuna): «L'autotrasporto merci è al collasso, le nostre imprese sono penalizzate da

costi superiori al 30% rispetto agli autotrasportatori europei e questo in quanto a fronte di un aumento, dal gennaio '99 ad oggi, del 26% del prezzo del gasolio, le tariffe di trasporto rimangono bloccate. Inoltre c'è il mancato rimborso della carbon tax, che prevede un risparmio di 40 lire al litro dal primo gennaio '99 e questo riguarda 150 mila imprese che movimentano il 70% delle merci in Italia e rappresentano il 7% del Pil».

E, a plotoni di 100, 150 hanno ieri inscenato la protesta-lumaca un po' dappertutto, ma i successi maggiori tradotti in altrettanti disagi per chi è incappato sulla loro strada, si sono registrati nel

centro-nord con record nell'areo dove gli articolati hanno letteralmente assediato la città.

Altro punto caldo della «rivolta» con tanto di clacson spiegati la Firenze-Mare dove nella mattinata si sono avute code di quasi 10 km. A Roma i Tir non si sono potuti avvicinare per il divieto contro ogni manifestazione minacciosa per le domeniche giubiliari. Ma nel Lazio c'è stato un incidente mortale: stanco di aspettare dietro una colonna di Tir-lumaca diretta al casello dell'A1 a Frosinone, un automobilista è stato travolto e ucciso proprio quando aveva deciso di tornare indietro. È successo lungo la strada statale dei Monti Lepini. An-

giolino Bazzana, 62 anni di Patria (Frosinone), alla guida della sua Fiat 600, ha fatto improvvisamente una inversione di marcia in curva, e scontrandosi così con un furgone. In Abruzzo carovane di bisariche hanno invaso l'A14 paralizzando il traffico della mattinata. A Torino, unica città «aperta» ai bisonti e che sono transitati anche nel centro, Milano, con concentrazione soprattutto sulla tangenziale, e altre città lombarde come Bergamo, Como, Lecco, Varese. Due ore di incombimento sulla tangenziale di Mestre. In serata l'avvertimento: «Se non avremo risposte concrete da parte del governo, sarà blocco totale».

## In discoteca senza biglietto? Si rischiano 2 milioni di multa

ROMA Brutte notizie per chi viene «spizzato» in discoteca o in altri luoghi di intrattenimento senza il biglietto d'ingresso: dal prossimo 11 maggio rischia una multa dal fisco fino a 2 milioni. È quanto prevede un decreto legislativo del governo in materia di sanzioni tributarie pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile scorso. Novità anche per il cosiddetto ravvedimento operoso, che costerà di più, mentre si avrà più tempo per aderire alla definizione agevolata. Il decreto inoltre recepisce alcune norme che erano state introdotte nel collegato fiscale tuttora fermo al Senato come la sanatoria per gli errori formali di Unico '99 e la riduzione delle sanzioni del 50%, relativamente alle dichiarazioni dei redditi e Iva presentate fino al '98, per chi paga entro un mese dall'invio della comunicazione da parte dell'amministrazione fi-

nanziaria. Le norme più favorevoli al contribuente sono retroattive e si applicano dal primo aprile '98, data di entrata in vigore della riforma delle sanzioni, mentre quelle più sfavorevoli al contribuente si applicano alle violazioni commesse a partire dall'11 maggio.

In particolare, vengono riordinate le sanzioni relative all'imposta sugli intrattenimenti, che dal primo gennaio di quest'anno ha preso il posto della vecchia imposta sugli spettacoli, avvicinandole a quelle sull'Iva e sugli scontrini. Viene così stabilito che chiunque venga trovato in caso di controllo nel luogo di intrattenimento o nelle immediate adiacenze sprovvisto del biglietto di accesso o di documento che certifichi il corrispettivo pagato è punito con una sanzione da 100.000 a 2.000.000 di lire.

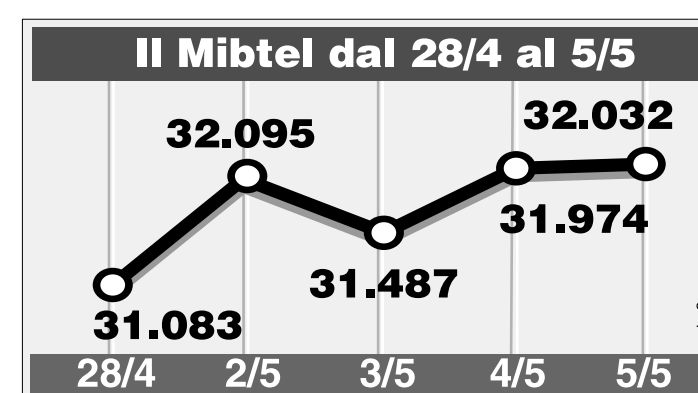
E il governo rispetterà l'impe-

gno di una riduzione della pressione fiscale onorando l'impegno preso davanti al Parlamento e rispondendo «con un atto di lealtà nei confronti dei cittadini». A sostenerlo è il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, che ha parlato a margine del giuramento degli allievi ufficiali della Guardia di Finanza, al quale erano presenti tutte le massime autorità del Corpo. Sui modi e i tempi della riduzione delle tasse, ha sottolineato Del Turco, «potro dirlo tra un paio di mesi, ma la cosa è certa: questo governo onorerà l'impegno che ha assunto davanti al Parlamento. Di fronte ai fenomeni di nuova lealtà che stanno manifestando nella platea dei contribuenti - ha precisato Del Turco - come testimonianza delle entrate tributarie di questo periodo, io penso che lo Stato debba rispondere con un atto di lealtà verso i cittadini».

## Piazzaffari risale la china (+3,05%) Terza settimana consecutiva con il «più». E l'euro non fa paura

MILANO Milano risale la china per la terza settimana consecutiva la Borsa Italiana archivia un progresso: l'indice Mibtel è infatti salito del 3,05%, con un aumento dei volumi trattati rispetto all'ottava precedente settimanale, circa 6 mila miliardi di controvalore medio giornaliero. Piazza Affari ha seguito solo in parte le oscillazioni del Nasdaq ed è salita in maniera più netta rispetto agli altri mercati europei.

Per quanto riguarda la debolezza dell'euro, non sembra preoccupare gli operatori, più interessati alle vicende specifiche legate ai titoli quotati. In particolare, sono stati oggetto di interesse il gruppo Olivetti - Telecom e il gruppo Fiat in seguito alle voci, che si sono in qualche caso trasformate in annunci effettivi, circolate. Il ritorno di attualità dell'ipotesi di fu-



del 44,34% (+38,58% le risparmio, +38,44% le privilegiate), mentre il rialzo delle Magneti Marrelli è stato del 39,23% (+40,77% le risparmio). In rialzo anche gli altri titoli che orbitano attorno a gruppo come Ifil (+17,28%).

Della prossima soluzione della gara per le licenze Umts beneficiano anche le Tiscali (+10,28%); fra gli altri valori del Nuovo mercato cedono invece terreno le Freedomland (-5,08%) e Cdb Web Tech. Debole, fra i valori guida, le Intesa (-6,24%) alla vigilia dell'aumento di capitale che parte lunedì prossimo. Ancora richieste le Enel (+0,75%), mentre restano al palo le Eni (-0,07%) e perdono terreno le Generali (-3,21%). Le Alitalia registrano un netto progresso sulle voci di un interesse di Klm a una possibile Opa sulla compagnia italiana.

